



Tra i diversi reati che vengono perpetrati, particolarmente odioso è senza dubbio quello che va sotto il nome di “truffa agli anziani”.

Sono, infatti, assai ricorrenti - in varie zone del territorio - gli episodi di sedicenti venditori, falsi incaricati del Comune o addetti al controllo dei contatori, i quali pongono in essere articolate forme di raggiro ai danni di privati cittadini, approfittando soprattutto della debolezza e della solitudine di persone in età avanzata.

Altrettanto frequenti sono i casi di falsi appartenenti alle Forze dell'Ordine che, con stratagemmi di vario tipo, arrivano a carpire la fiducia delle vittime, inducendole a consegnare spontaneamente somme di denaro o altri beni di valore.

Questa situazione rende necessario un sempre maggiore impegno, oltre che nell'attività di prevenzione assicurata dalle Forze di Polizia, anche nella promozione di iniziative volte a migliorare l'attività di comunicazione ed informazione rivolta ai cittadini.

Pertanto, la Prefettura ha rilanciato, su tutto il territorio provinciale, una capillare campagna informativa, adeguatamente strutturata - avviata dapprima con il contributo del Comune di Tavernerio, per un'iniziativa pilota che verrà estesa a tutti i comuni della provincia - in collaborazione con l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Lariana, l'Agenzia di Tutela della Salute Insubria, con l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, l'Ordine dei Farmacisti della provincia di Como e l'Associazione Comasca Titolari Farmacie - Federfarma.

Questa campagna prevede la diffusione, presso i vari ambulatori medici e le diverse farmacie della provincia, di questo opuscolo, che contiene consigli e informazioni sulle norme comportamentali da tenere in casa, in strada e presso gli sportelli bancari e postali.

Questa iniziativa si prefigge un obiettivo semplice e allo stesso tempo molto significativo: fornire consigli utili ai cittadini sulle tipologie di raggiro più diffusi.

Il fenomeno delle truffe può essere contrastato anche con strumenti informativi come quello che vi apprestate a sfogliare, che è stato realizzato in stretta collaborazione anche con le Forze di Polizia, da sempre in prima linea nel contrasto a questo tipo di reato.

*Il Prefetto della Provincia di Como
Bruno Corda*

Contro le truffe

In casa. Non aprite quella porta!

Spesso le cronache riportano episodi di criminali che **approfittano della buona fede** dei cittadini:

"Anziana derubata da finto operaio di una società telefonica"

"Quattro pensionati truffati da falsi impiegati comunali"

"Altre tre persone cadute nella trappola di una banda di truffatori metropolitani"

Per non cadere in questi raggiri, spesso è sufficiente prendere alcune precauzioni.

"La prevenzione è la migliore difesa"

Non **fidatevi delle apparenze!** Il **truffatore** per farsi aprire la porta ed introdursi nelle vostre case può presentarsi in diversi modi. **Spesso è una persona distinta**, elegante e particolarmente gentile. **Dice di essere un funzionario** delle Poste, di un ente di beneficenza, dell'INPS, o un addetto delle società di erogazione di servizi come luce, acqua, gas, etc. e talvolta un appartenente alle forze dell'ordine.

... "non sempre l'abito fa il monaco!"

Ricordatevi che di solito il **controllo domiciliare delle utenze domestiche** viene preannunciato con un avviso (apposto al portone di un palazzo o comunicato al portiere) che indica il motivo, il giorno e l'ora della visita del tecnico.

Un **vademecum** "in pillole" può esservi utile:

- **non aprite agli sconosciuti** e non fateli entrare in casa. Diffidate degli estranei che vengono a trovarvi in orari inusuali, soprattutto se in quel momento siete soli in casa;

- comunque, **prima di aprire la porta**, controllate dallo spioncino e, se avete di fronte una persona che non avete mai visto, aprite con la catenella attaccata;
- **prima di farlo entrare**, accertatevi della sua identità ed eventualmente fatevi mostrare il tesserino di riconoscimento;



- nel caso in cui abbiate ancora dei sospetti o c'è qualche particolare che non vi convince, telefonate all'ufficio di zona dell'Ente e verificate la veridicità dei controlli da effettuare. Attenzione a non chiamare utenze telefoniche fornite dagli interessati perché dall'altra parte potrebbe esserci un complice;
- tenete a disposizione, accanto al telefono, un'agenda con i numeri dei servizi di pubblica utilità (Enel, Telecom, Aziende del Gas, etc.) così da averli a portata di mano in caso di necessità;
- **non date soldi a sconosciuti** che dicono di essere funzionari di Enti pubblici o privati di vario tipo. Utilizzando i bollettini postali avrete un sicuro riscontro del pagamento effettuato;
- mostrate cautela nell'acquisto di merce venduta porta a porta;
- se inavvertitamente **avete aperto la porta ad uno sconosciuto** e, per qualsiasi motivo, vi sentite a disagio, non perdetevi la calma. Inviatelo ad uscire dirigendovi con decisione verso la porta. Aprite la porta e, se è necessario, ripetete l'invito ad alta voce. Cercate comunque di essere decisi nelle vostre azioni.

In generale, per tutelarvi dalle truffe:

- diffidate sempre dagli **acquisti molto convenienti** e dai guadagni facili: spesso si tratta di truffe o di merce rubata;

- non partecipate a lotterie non autorizzate e non acquistate prodotti miracolosi od oggetti presentati come pezzi d'arte o d'antiquariato se non siete certi della loro provenienza;
- non accettate in pagamento assegni bancari da persone sconosciute;
- non firmate nulla che non vi sia chiaro e chiedete sempre consiglio a persone di fiducia più esperte di voi.



Esempi di truffe più ricorrenti

Sono molte le tecniche che i truffatori mettono in atto con grande bravura per spillare soldi, specialmente alle persone anziane. Proprio per consentire alle persone di difendersi meglio da questi imbroglianti saranno riportate le tipologie di raggiri più diffuse. Tutti questi episodi sono casi reali e spesso ci si può cadere perché queste persone hanno raccolto informazioni sulle “vittime” relative allo stato fisico, ai loro familiari eccetera.

Un consiglio sempre valido: non far mai entrare estranei a casa vostra qualsiasi possa essere la scusa e, nel dubbio, chiamare il 112 per farsi aiutare.

1. IL FALSO POSTINO

Un truffatore fingendo di essere un postino, chiede a un'anziana di scendere al piano terra per firmare una raccomandata. Pensando di risolvere la cosa in breve tempo, la signora lascia aperta la porta di casa. Mentre la donna si trova con il falso postino vicino al portone, entra nel condominio un complice travestito da fattorino delle pizze o altro. Approfittando della situazione il malfattore entra nell'appartamento della vittima e la deruba dei soldi e dei preziosi nascondendoli dentro il contenitore delle pizze. In questo caso il consiglio è di non lasciare mai la porta di casa aperta se non si rimane nelle immediate vicinanze.



2. LA FALSA INFERMIERA



Due malintenzionati seguono un infermiere di un centro anziani che esegue iniezioni a domicilio e individuano così come vittima del loro raggiro un malcapitato paziente. In seguito, fingendosi dipendenti dello stesso centro, lo avvertono telefonicamente che l'infermiere/a che solitamente si reca a casa loro per l'iniezione sarà sostituito/a per quel giorno da un'altra persona e che sarà accompagnata da un medico.

I due truffatori travestiti da medico e infermiera si presentano a casa delle vittime mostrandosi cordiali e professionali. Poi mentre il medico distrae l'anziano, l'infermiera si assenta per preparare la siringa non con il solito medicinale ma con una sostanza narcotizzante. Una volta che la povera vittima si è addormentata, i malfattori hanno tutto il tempo per rubare soldi e preziosi.

3. LA FALSA BENEDIZIONE

Due finte suore abbordano delle signore anziane con la scusa che il nuovo parroco deve benedire le case. Le religiose fissano l'appuntamento per la benedizione e si presentano con un falso prete.

A questo punto mentre il parroco e una suora distraggono l'anziana con preghiera e riti, l'altra suora, con la scusa di andare in bagno, ha modo di andare nelle varie stanze della casa e di derubare la signora di soldi e preziosi. La riuscita di questa truffa sfrutta la fiducia che le persone hanno dei religiosi. E' bene sapere che in questi casi i malfattori cercano di imitare i riti religiosi e quindi essere sospettosi ancora prima di dargli un appuntamento può smascherarli.



4. IL FALSO INCIDENTE

Due malintenzionati adocchiano la loro vittima in un parcheggio di un supermercato. Di solito è una donna che dopo aver caricato la spesa in macchina fa alcune manovre per uscire dal parcheggio ed è allora che il malvivente dà una botta alla carrozzeria dell'auto, simulando il rumore dell'urto con un'altra macchina. La vittima, non facendo troppo caso al rumore, esce dal parcheggio e si allontana.



I due la seguono e la fermano qualche metro più avanti incolpandola di aver urtato la loro macchina poco prima.

Per convincerla, le ricordano il rumore che in effetti la signora ha udito e le mostrano un'ammaccatura sull'auto (che in realtà era preesistente).

Con la scusa che quel modesto danno gli farebbe aumentare l'assicurazione si fanno pagare in contanti il danno mai provocato.

5. LE FALSE FORZE DELL'ORDINE

I malviventi, con false divise da poliziotti o carabinieri riescono a entrare in casa di un'anziana e con la scusa che in zona sono stati messi a segno alcuni furti e una parte del bottino è stata recuperata, le chiedono di verificare se le è stato rubato qualcosa. La malcapitata, fidandosi delle persone in divisa, va a controllare se manca qualcosa e inconsapevolmente rivela dove tiene nascoste le sue cose di valore.

A questo punto, uno dei due finti poliziotti o carabinieri distrae la vittima con la scusa di fare il verbale mentre l'altro, fingendo di eseguire un ulteriore controllo, va direttamente nel nascondiglio mostrato incautamente dalla vittima e tranquillamente le porta via tutti i valori. Anche questa truffa sfrutta la fiducia che le persone hanno delle forze dell'ordine. Il consiglio è sempre quello di non far entrare in casa persone anche in divisa, se non riconosciute, e comunque in caso di dubbio telefonare sempre al 112.



6. FALSI OPERAI ENEL



Prima individuano la vittima poi la chiamano al telefono presentandosi come operai Enel e comunicando che devono installare in casa un apparecchio conforme alle nuove normative europee e che trovandosi in zona potrebbero farlo subito. Una volta entrati in casa del malcapitato, uno dei due malfattori finge di mettersi subito al lavoro, l'altro distrae la vittima con la scusa di controllare le bollette già pagate, facendola così allontanare. Appena rimasti soli, i falsi operai comunicano ad arraffare gli oggetti di valore che trovano nelle varie stanze della casa.

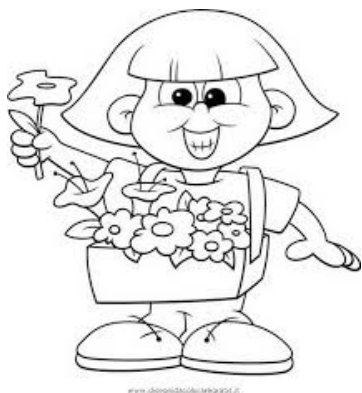
7. FALSI POMPIERI

Due uomini vestiti da pompieri si presentano a casa di un signore con la scusa che nel palazzo di fronte è in corso un principio di incendio. Una volta entrati in casa, alla vittima viene chiesto di controllare la situazione dal balcone mentre i due malviventi, approfittando della situazione,, rubano oggetti preziosi e soldi dall'appartamento.

Concluso il furto i falsi pompieri avvertono il signore che il pericolo è passato e si allontanano in tutta fretta. Questa truffa si basa sulla voglia delle persone di rendersi utili, sulla gentilezza, sull'urgenza e sul pericolo del momento ed è agevolata dalle credibilità della divisa.



8. MAZZO DI FIORI PER IL COMPLEANNO



In due, un uomo e una donna, seguono un anziano per scoprire il suo indirizzo e la data di nascita. Il giorno del compleanno della vittima scatta il raggio. La donna acquista un mazzo di fiori e va a casa fingendosi una fioraia. Per niente insospettito il signore fa entrare la donna la quale lascia socchiusa la porta.

Con la scusa di bere un bicchier d'acqua e di consegnargli la ricevuta, la finta fioraia si sposta con la vittima in un'altra stanza. In quel momento entra in azione il complice che trovando la porta aperta può entrare indisturbato e rubare tutto ciò che trova. La donna, per dare il tempo al suo complice di rubare, distrae l'anziano con un'amichevole conversazione. La riuscita di questa truffa si basa sulla solitudine delle persone e sulla gentilezza della donna che con i suoi modi riesce a entrare in casa e a distrarre la vittima.

9. FALSO PACCO OMAGGIO DALL'INPS

Un falso incaricato dell'Inps si presenta a casa di un pensionato per recapitargli un passo regalo e dare una buona notizia da parte dell'ente di previdenza.

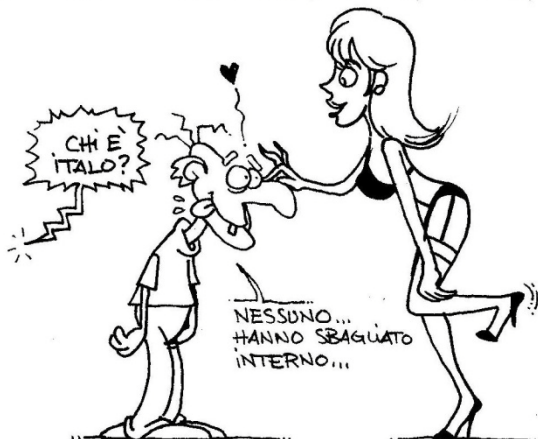
L'uomo dice all'anziano di aver portato i documenti utili per poter avere tre anni di arretrati di circa seimila euro da ritirare direttamente all'ufficio postale versando prima a lui una "piccola" cifra di 150 euro. Una volta intascati i soldi, il truffatore si allontana con una scusa lasciando il pacco al signore il quale, dopo averlo aperto, scopre di essere stato raggirato.



10. ATTRAENTE RAGAZZA ALLA PORTA

Una bella ragazza suona alla porta di un anziano signore che vive da solo con la scusa di una vendita di beneficenza e adottando atteggiamenti gentili e provocanti convince l'ignara vittima ad aprirgli la porta e a farla accomodare in casa.

A un certo punto la ragazza chiede di andare in bagno ma è una scusa per poter entrare nelle altre stanze e rubare. Poi, fingendo di ricevere una telefonata improvvisa, se ne va.



11. IL FALSO AMICO DEL FIGLIO

Un malintenzionato ferma per strada un anziano signore e fingendo di essere un amico del figlio gli dice che deve consegnarli un giubbotto acquistato da quest'ultimo.

L'anziano, all'oscuro di tutto, paga al posto del figlio i soldi che, secondo il truffatore, sono a lui dovuti per l'acquisto del capo di abbigliamento. In questo caso è bene non dare confidenza a estranei anche se fingono di conoscere bene un vostro familiare.

L'elemento comune di questo genere di truffe, in cui può variare il tipo di oggetto proposto, è che il malfattore deve avere dei soldi da un vostro familiare.

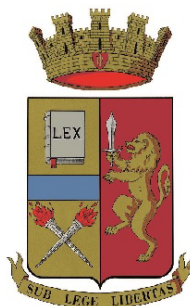
Se non siete stati avvisati di pagare al posto del vostro congiunto, non date soldi a sconosciuti, perché chi vi viene a chiedere il denaro sa raccontare o inventare scuse in maniera molto abile e credibile.

Anche una telefonata al vostro parente, che il malfattore dice di conoscere, può evitarvi la truffa.

Usate però il vostro telefonino e chiamatelo personalmente chiedendo conferma!



In collaborazione con:



Polizia di Stato

